

# Report sul lavoro svolto e riflessioni politiche

Daniela Lourdes Falanga

Delegata nazionale Arcigay – ambiti carceri, legalità, antimafia

## Attività e interventi

- 1 17 novembre 2022: intervento presso l'Università degli Studi di Pavia su antimafia e diritti LGBTQIA+.
- 2 30 novembre 2022: incontro con il Garante Nazionale dei detenuti su carceri e persone LGBTQIA+.
- 3 9 febbraio 2023: intervento su caso di cronaca relativo a violenza su persona trans.
- 4 14 giugno 2023: partecipazione al Festival del Giornalismo di Ronchi dei Legionari su legalità e diritti LGBTQIA+.
- 5 16 giugno 2023: intervento al Catania Pride Village su mafie e diritti.
- 6 6 agosto 2023: elaborazione questionario per monitoraggio persone LGBTQIA+ detenute.
- 7 7 settembre 2023: intervento a Foggia su antimafia e diritti LGBTQIA+.
- 8 4 novembre 2023: intervento pubblico su condizioni delle persone trans nel carcere di Rebibbia.
- 9 15 giugno 2024: partecipazione al progetto "Le scarpe dell'antimafia".
- 10 Agosto 2024 – settembre 2025: partecipazione al progetto europeo "LGBTQI+ Detainees: strengthening the rights of LGBTQ detainees in the EU".
- 11 7 novembre 2024: partecipazione a focus group del progetto europeo.
- 12 21 gennaio 2025: incontro con il rappresentante dei Garanti italiani dei detenuti.
- 13 7 febbraio 2025: partecipazione al convegno "Genitori e figli anche in carcere?" presso l'Università di Messina.

## Report sul lavoro svolto e riflessioni politiche

Il presente documento intende offrire un quadro organico del lavoro svolto negli ultimi anni e delle traiettorie politiche che ne emergono. L'obiettivo è restituire con chiarezza il senso di un impegno continuativo maturato in contesti spesso marginalizzati nel dibattito associativo e pubblico, ma in realtà profondamente intrecciati ai temi della libertà, della giustizia sociale, della sicurezza, della violenza sistemica e del privilegio.

Nel corso di questi anni ho lavorato in maniera costante su alcuni assi principali: la condizione delle persone LGBTQIA+ detenute, il rapporto tra marginalità e dispositivi istituzionali, la connessione tra cultura patriarcale, mafiosità e discriminazione, l'intervento nei contesti educativi e sociali, il dialogo con operatori istituzionali, associazioni, garanti, università e realtà europee.

Tra i passaggi più significativi vi è il lavoro sviluppato sul tema carceri e persone LGBTQIA+. Nell'incontro del 30 novembre 2022 con il Garante Nazionale dei detenuti è stata avviata una collaborazione sui temi della detenzione LGBTQIA+. Nell'agosto 2023 è stato elaborato un questionario per il monitoraggio delle persone LGBTQIA+ in stato di detenzione, accompagnato da attività di presa in carico e supporto.

Su questa traiettoria si è innestata la collaborazione nel progetto europeo "LGBTQI+ Detainees: strengthening the rights of LGBTQ detainees in the EU", con attività di monitoraggio, focus group e produzione di linee guida europee.

Il lavoro sulle persone LGBTQIA+ detenute interroga il grado di civiltà giuridica e sociale di uno Stato. Il sistema detentivo rende visibile il funzionamento concreto del potere: gestione dei corpi, gerarchizzazione delle vite e possibilità di riconoscere dignità e autodeterminazione.

Parallelamente, negli ultimi anni l'impegno associativo ha incluso una costante attenzione alle tematiche della legalità e della sicurezza, anche attraverso prese di posizione pubbliche, tra cui un intervento sul Decreto Sicurezza. In questo quadro è stata sviluppata una lettura del fenomeno mafioso non solo come sistema criminale, ma come dispositivo culturale e politico profondamente intrecciato alla cultura patriarcale.

La mafia, in questa prospettiva, non agisce soltanto come organizzazione criminale, ma come struttura di potere che riproduce gerarchie, obbedienza e dominio. Il suo intreccio con il patriarcato si manifesta nel controllo dei corpi, nella violenza di genere e nell'esclusione delle soggettività non conformi.

Le questioni affrontate non sono marginali, ma strutturali. Le persone LGBTQIA+ attraversano sistemi complessi segnati da disuguaglianze e intersezioni identitarie.

Emerge la centralità del tema del privilegio: non tutte le soggettività LGBTQIA+ sono esposte allo stesso livello di vulnerabilità.

Si rende necessario aprire uno spazio di confronto strutturato per analizzare il ruolo dell'azione associativa rispetto ai fenomeni di illegalità politica e trasformazioni sociali.

Questo documento propone una base di discussione per orientare le azioni future in modo più consapevole.